

Nel primo centenario del "Cholera morbus,, scoppiato a Torino

(Da documenti esistenti negli "Archivi Municipali..)

Genesis

Il cholera morbus che infestò Torino nel 1835 deriva dalla prima vera epidemia che colpì il mondo intero per circa settant'anni, dal 1817 al 1887. Il morbo che in epoche precedenti era apparso in India, localizzandosi, col 1817 invece portò abbondante strage ovunque. Facile purtroppo ricostruirne il percorso micidiale.

Il primo caso si manifesta il 19 agosto di quell'anno a Jessore sulle rive del Gange. L'infezione passa a Calcutta che diviene il punto di trasmissione per l'Europa. Per Bombay, l'Arabia, il golfo Persico, Bagdad, la Tauride, il Mar Caspio nel 1823 il morbo colpisce Astracan, mentre un'altra corrente staccata dal golfo Persico semina contemporaneamente la strage ad Aleppo, Laodicea, Alessandretta giungendo al Mediterraneo.

Nel settembre 1830 Mosca ed Odessa ne sono colpite; Vienna ne registra il primo caso il 7 novembre 1831 a causa che « scoppiata la rivoluzione della Polonia gli eserciti russi vi portarono nell'inverno del 1831 la guerra ed il formidabile flagello » (1); tutta l'Ungheria ne è colpita e così pure Berlino ed Amburgo.

Nel 1832 lo troviamo a Londra, Edimburgo, Dublino e l'Inghilterra diventa il centro della espansione epidemica in Francia, Portogallo, America. Attraverso la Francia viene nel 1835 in Italia nelle forme che diremo.

Per avere un'idea del flagello mondiale basti ricordare che dopo una decina d'anni il morbo riappare una seconda volta in Italia nel 1848 per importazione di truppe austriache nel Lombardo-Veneto; una terza nel 1866 colpendo il Veneto, Genova, Napoli e specialmente Bergamo; Roma, Palermo e la Toscana nel 1867; una quarta volta nel 1873 infestando le provincie di Venezia, di Treviso, di Udine, le città di Brescia, Cremona, Desenzano, Genova, Napoli e Milano; una quinta nel 1884 toccando Ventimiglia, Saluzzo, Pancalieri, Alessandria, La Spezia, Brescia, Treviglio, Bergamo, Cremona, Desenzano, Genova, Napoli, Milano.

Questo ritorno fu grave in quanto colpì 14 provincie e 772 Comuni con 21.519 malati e 11.563 morti,



Il Santuario della Consolata e la Colonna votiva per la liberazione dal morbo del 1835

il che equivale ad una mortalità di circa il 60%. La sola Napoli ebbe 12.583 colpiti e 7.009 morti!

Nel 1887, finalmente, gli ultimi sporadici casi ebbero a por fine a tanto flagello.

L'enunciazione di questi dati tende a mettere in rilievo fin d'ora la singolar fortuna di Torino la quale venne colpita una sola volta e con molta benignità.

Primo notizia del 1835

Il colera negli Stati Sardi, e quindi in Italia, ha origine dall'infezione contratta a Marsiglia da capitano Aymard il quale in quella città ne morì il 21 dicembre del 1834. Il caso venne segnalato al Re Carlo Alberto dal Console sardo colà residente. Un contagio giornaliero si stabilizzò tra Torino capitale ed